

1497/39 QUARTO
VILLA GHIRON

TBN n° 14

D.M. 12/02/1951



foto n° 1



foto n° 2

Elenco della documentazione allegata agli atti della Soprintendenza:

- Decreto Ministeriale, datato 12/02/1951;
- n 1. stralcio cartografico relativo all'immobile oggetto di vincolo.

Relazione

Il decreto del 12 febbraio 1951 assoggetta a vincolo il seguente immobile: villa Ghiron.

La documentazione allegata agli atti della Soprintendenza comprende uno stralcio cartografico catastale relativo unicamente al giardino della villa Ghiron.

Il decreto riconosce il Notevole Interesse Pubblico dell'immobile predetto *per la sua non comune bellezza*.

Alla fine del XIV secolo i Fieschi fanno edificare la villa-fortezza che nel 1550 passa alla famiglia Ghiron.

Villa Ghiron, dominava, prima dell'edificazione di ville e palazzi all'interno del parco, il crinale minore su cui sorge il territorio che dal monte Fasce scende al mare formando piccoli promontori sul litorale. Sulla sommità del crinale la croce di via Fabrizi, già individuata dal Vinzoni nel XVIII secolo, ricalca un antico tracciato che divide il colle in due distinte zone equivalenti. Nel XVII secolo le due aree costituiscono vaste estensioni terriere a servizio di due rispettive ville, quella dei Ghiron a ponente e quella dei Granello di Casaletto a levante. L'accesso al parco della villa, costituito da un imponente portale che affaccia su uno slargo della via Fabrizi è a mezza via tra il percorso della strada romana, che si snoda lungo le pendici montane, ed il percorso costiero ad esso parallelo. Divenuta in seguito proprietà Bertollo, la villa e il parco, fino a circa la metà del XX secolo, hanno mantenuto le presumibili forme rinascimentali. A sud della villa si estende la parte più ampia del parco, che arriva fino al mare, ed il confine ad est è ancora leggibile per i muri a secco, che per alcuni tratti, costeggiano sul lato ad occidente l'attuale via Fabrizi. La villa Ghiron, dopo anni di completo abbandono, è stata ristrutturata per ricavarne appartamenti condominiali trasformandola pesantemente.

Nel catasto del 1883 è indicata una "strada privata", lunga e sinuosa per adattarsi alla pendenza del colle, che collega al mare un ampio piazzale prospiciente la villa;

parallelo, verso levante, c'è un ruscello che attraversa il parco per tutta la sua estensione (vedi Allegato 1).

Le prime lottizzazioni del parco appaiono in una mappa del 1903, dove il lato sud è frazionato ed edificato con case e ville¹.

Nella mappa catastale del 1950² la "strada privata" è ancora tale, ma a servizio dei molti edifici sorti ai suoi margini. Il rivo, oggi coperto, è l'attuale via Gibilrossa, percorso stretto e delimitato da una fitta edificazione.

Se le intenzioni ministeriali fossero state quelle di tutelare l'insieme composto dalla villa Ghiron e dal suo giardino, allo stato attuale è possibile perimetrare solamente i mappali relativi a quest'ultimo, considerando che risulta difficile valutarne il perdurare della tutela indipendentemente dall'immobile omonimo che ne ha motivato l'esistenza e la consistenza.

La villa Ghiron rientra nella "Bellezza d'Insieme" zona 13.

¹ *Le Ville del Genovesato - Levante*, A. Parodi Facco, P. Quattrini, Valenti Editore, Genova, 1987, pp. 255-258.

² "Planimetrie catastali dell'Ufficio Cartografico del Comune di Genova".

ALLEGATO

